

Problemi del discepolo

A questo proposito è opportuno rammentare che i discepoli sono di due categorie: quelli accentrati sopra il diaframma, e pertanto soggetti a malattie cardiache, della tiroide e della gola — e quelli che sono in procinto di trasferire le energie dei centri inferiori in quelli superiori al diaframma. La maggior parte di questi ultimi sta oggi trasferendo nel cuore le energie del plesso solare, e la sofferenza del mondo accelera il processo, che è accompagnato da disordini gastrici, epatici e dell'apparato respiratorio.

Ricordate che il discepolo è un centro d'energia nel corpo dell'umanità, in procinto di divenire un punto d'energia diretta e focalizzata. Le sue attività, sempre e in modo inevitabile, causano effetti, risveglio, rotture, orientamenti in coloro che lo attorniano.

All'inizio non se ne rende conto, e quindi accade sovente che gli effetti indotti nell'ambiente non siano i migliori, e che non sempre l'energia sia diretta, riflessa o trattenuta in modo saggio. Infatti, per dirigere a dovere l'energia è indispensabile un proposito intelligente. Ma in seguito il discepolo si fa cosciente di essere, e irradia, dal suo centro, forza risanatrice, emessa consapevolmente, e allora l'energia che lo informa e viene trasmessa è applicata in modo più costruttivo, sia in senso psichico che fisico. Ciononostante, il discepolo è sempre un efficace fattore di influenza e non può restare — come usa dire in termini di esoterismo — “ignoto ove si trova, e senza influsso su altre anime”. Queste sue emissioni di potente energia inevitabilmente gli procurano difficoltà; dipendono dai rapporti umani stabiliti per karma e dalle reazioni di coloro con cui entra in contatto, per il bene e per il male.

All'inizio, l'amore irradiato determina contatti personali che suscitano, in chi viene influenzato dal discepolo, reazioni che variano dalla devozione fanatica all'odio più intenso. Ciò è causa di continuo subbuglio nella vita del discepolo, e di frequenti rotture e riconciliazioni, finché questi non si sia adattato agli effetti provocati dall'energia che diffonde. Quando egli sia in grado di essere il centro organizzatore di un gruppo, o di cominciare la costruzione — in senso esoterico — del suo proprio ashram (preludio a una delle iniziazioni maggiori), queste difficoltà si fanno serie e penose.

Il discepolo serve; parla e scrive; le sue parole e la sua influenza penetrano fra gli uomini e li sospingono a certe attività — talvolta benefiche e spirituali, altre volte malvagie, ostili e pericolose. Egli deve dunque tener conto non solo delle reazioni suscitate in lui dal lavoro che compie, ma anche, in senso sia generico che specifico, delle moltitudini su cui comincia ad agire. È tutt'altro che facile, specie per chi non è ancora abbastanza esperto come operaio del Piano divino. Egli infatti oscilla fra i livelli mentali, dove tenta di vivere, e quelli astrali, dove si focalizzano le moltitudini, e perciò scende a volte nel regno pericoloso dell'illusorio. In coscienza si protende verso coloro che vuole soccorrere, ma talvolta agisce come anima (e sovente li stimola troppo), talaltra come personalità (e in tal caso ne alimenta e intensifica le reazioni personali).

A poco a poco impara — mediante le difficoltà suscitate dal necessario approccio del cuore — a star saldo al centro, donde emette il suo suono, diffonde il suo messaggio, irradia amore, influenza l'ambiente, ma rimane impersonale, come semplice entità direttiva, come anima che comprende.

Quando il discepolo è padrone del ritmo della sua vita interna ed esteriore, ed ha organizzato le sue reazioni in modo da estrarne il massimo contenuto senza lasciarsi

condizionare, comincia la vita, relativamente semplice, dell'iniziato. Vi stupisce? Ricordate che questi, dopo la seconda iniziazione, si è liberato dalle complessità del giogo imposto dalle emozioni: L'annebbiamento non ha presa su lui, che resta saldo, qualunque cosa faccia o senta. Egli sa che la periodicità dipende dalle coppie di opposti, e che fa parte della stessa manifestazione della vita. Mentre, a poco a poco, il discepolo l'impara, passa per gravi difficoltà. Come anima, si sottopone ad una vita di esternazione, di influenza e di esternazione magnetica. Ma, subito dopo, egli potrebbe condurre un'esistenza appartata, priva in apparenza d'interesse per le relazioni e l'ambiente, intensamente introspettiva e introversa. Fra questi estremi può oscillare dolorosamente — talora per molte vite — sino a che impara a fondere assieme le due modalità espressive. Allora gli è chiara la duplice vita del discepolo accettato, nelle sue varie fasi e gradazioni; e sa quel che fa. Costanti e metodici, sia l'esternazione che il ritiro, il servizio espresso nel mondo e la contemplazione, compiono la loro utile parte.

Il discepolo impara a elevare al plesso solare le energie raccolte dai centri inferiori, e da quello al cuore, e in tal modo le riaccentra sopra il diaframma, anziché sotto. Tutto ciò è fonte, sovente, di gravi complicazioni, perché — per la personalità — il centro del plesso solare è il più potente, in quanto organo di compensazione delle forze personali. Il fatto di decentrare ed "elevare" la coscienza inferiore in quella superiore causa molte difficoltà al discepolo. Lo stesso processo si svolge oggi nel mondo, dove provoca terribili distruzioni nelle vicende, culture e civiltà umane. Il punto focale della coscienza umana muta; la vita egoistica (propria di chi è accentrato nei suoi desideri e pertanto nel plesso solare) è sostituita gradualmente da quella impersonale, decentrata (focalizzata nell'anima) per cui l'uomo è consapevole dei rapporti e della responsabilità che lo legano al Tutto, anziché alla parte. La sublimazione della vita è della massima importanza, sia per l'individuo che per l'umanità intera. Quando il discepolo — singolo, o tutto il genere umano visto come tale — sarà padrone di questo processo di trasferenza, vedremo praticato il nuovo servizio individuale e mondiale, e con esso l'avvento dell'ordine nuovo.

La circolazione sanguigna è simbolo di tutto ciò, e la chiave per instaurare il nuovo ordine mondiale sta in questo simbolismo: libera distribuzione del necessario a tutte le parti della grande struttura umana. Il sangue è vita, e al giusto vivere umano è indispensabile che siano liberi gli scambi, la partecipazione, la circolazione del necessario; e ciò sarà caratteristico del mondo futuro. Oggi queste condizioni non esistono, l'umanità è malata nel corpo e la sua vita interiore è sconnessa. In luogo della libera circolazione fra tutte le parti della vita, si ha separazione, ingorgo, congestione e ristagno. C'è voluta la tragica crisi odierna perché l'umanità s'accorgesse di essere inferma, e scoprisse la vastità e la gravità della malattia del suo "sangue" (in senso simbolico), tale che solo le misure più drastiche potranno risanare le ferite inferte dal dolore, angoscia, terrore e disperazione.

L'immunità dai mali che affliggono l'uomo non è, di per sé, sintomo di superiorità spirituale. Al contrario, può essere l'indizio di ciò che uno dei Maestri ebbe a descrivere come "il fondo dell'egoismo e della contentezza di sé". L'iniziato del terzo grado è immune, ma solo in quanto si è liberato completamente dall'annebbiamento, e gli aspetti della vita personale non hanno presa su lui.

La malattia è causata e dipende da tre influssi. Primo: il passato, e con ciò l'uomo sconta i vecchi errori. Secondo: l'eredità, per cui condivide con tutti gli uomini energie infette che hanno origine di gruppo. Terzo: ciò che il Signore della Vita impone al Proprio corpo, a cui l'uomo partecipa con tutte le forme naturali. Questi tre influssi sono chiamati "Legge antica di partecipazione al Male". Un

giorno, essa sarà sostituita da quella nuova "Legge dell'antico Bene dominante" che è alla base di tutto ciò che Dio fece. Essa dovrà essere attivata dalla volontà spirituale umana.

La malattia, sia fisica che psicologica, è radicata nel bene, nel bello e nel vero. È la distorsione di possibilità divine. L'anima, quando cerca di esprimere in pienezza un aspetto divino o una realtà spirituale interiore, e ne è impedita, determina nella sostanza dei suoi veicoli un punto d'attrito. Qui affigge lo sguardo la personalità, e ne consegue il morbo. L'arte del guaritore sta nell'elevarne gli sguardi, prima volti in basso, a contemplare l'anima, il Guaritore entro la forma. Il terzo occhio, spirituale, dirige allora l'energia, e tutto è bene

Lo scontro fra le forze causa tutte le malattie, tutti i dolori corporali, tutti i mali, che cercano sollievo nella morte. I due, i cinque, e quindi i sette, più ciò che producono, detengono il segreto. Questa è la quinta Legge di Guarigione nel mondo della forma.

137

1. L'uomo vive in un mondo di energie, ed egli stesso ne è parte integrante.
2. Il corpo fisico è la fusione di due energie e di sette forze.
3. La prima energia è il raggio dell'anima. Quando questa decide di assumere il controllo delle forze, scatena un conflitto.
4. La seconda è il raggio della personalità, che si oppone alla prima, superiore.
5. Le forze sono le altre energie o potenze di raggio che controllano i sette centri, dominate dall'energia della personalità o da quella egoica.
6. Due conflitti si scatenano, pertanto: fra le due energie maggiori e fra tutte le altre, focalizzate nei sette centri.
7. La buona o cattiva salute dipende dagli scambi fra queste energie.

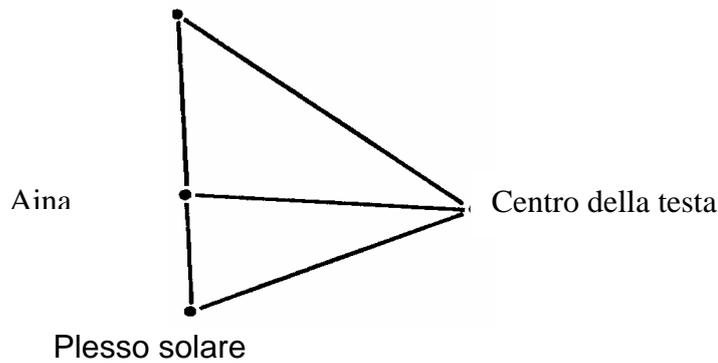
Centro del Plesso solare. È sito sulla colonna vertebrale, alquanto sotto le scapole, ed è attivissimo. Ebbe grande sviluppo ai tempi dell'Atlantide, così come oggi, nell'epoca ariana, si sviluppa rapidamente il centro della gola. È connesso in modo peculiare a due altri centri: cuore e ajna, componendo un notevole triangolo di energie nel corpo umano, che la Gerarchia osserva con sollecita cura. Dall'ajna, proveniente dall'anima, scorre energia in basso, al cuore, secondo la misura di contatto dell'aspirante con la sua anima. Ne consegue che:

- a. il centro del cuore ne è stimolato.
- b. Il cuore reagisce, e a sua volta stimola l'ajna, e ciò conduce la personalità, prima o poi, a riconoscere la coscienza di gruppo.
- c. Il centro del cuore contenuto entro quello della testa viene evocato.

170

Tutto ciò, comunque, è favorito dall'elevato sviluppo del plesso solare nell'aspirante, poiché esso agisce sui cuore con mutuo effetto sull'ajna. Esistono dunque due triangoli importanti:

Centro del cuore entro la testa



Il plesso solare è il riflesso, nella personalità, del “cuore del sole”, come il centro del cuore. È l’elemento centrale nella vita della personalità, per tutti gli uomini non ancora discepoli in prova. A quel livello la mente comincia ad agire, sia pure debolmente. Il plesso solare è lo sbocco, per così dire, del corpo astrale nel mondo esterno, il canale per cui fluisce l’energia emotiva. È l’organo del desiderio. È di suprema importanza nella vita dell’uomo ordinario, e per l’aspirante è indispensabile pervenire a controllarlo: egli *deve* trasmutare il desiderio in aspirazione.

171

- b. Il plesso solare pervenne a piena maturità nell’epoca dell’Atlantide, durante lo sviluppo della seconda grande razza umana. I centri inferiori non sono correlati alle iniziazioni in modo specifico come quelli superiori al diaframma, in quanto riguardano la vita personale e l’anima deve già averli completamente dominati quando si perviene a certe grandi iniziazioni.
- c. Il centro del plesso solare è il grande commutatore di tutte le energie sotto il diaframma. Con ciò intendo riferirmi ai tre centri maggiori e ai minori già elencati a pag. 162. Esso è in stretto rapporto col piano astrale. Riceve tutte le emozioni, i desideri e le energie, e, poiché il genere umano si avvia ad essere attivo come gruppo, e non è mai stato tanto inclusivo, la situazione si presenta estremamente grave e difficile. L’umanità sia mediante il plesso solare collettivo che quello individuale, è sottoposta a una pressione pressoché intollerabile. Tali sono le prove iniziatiche!

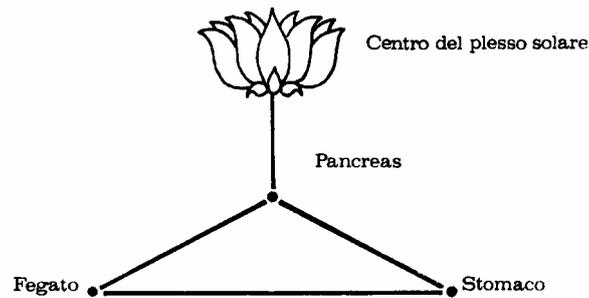
Il plesso solare è dunque un grande elemento di *disturbo*, causa fondamentale della massima parte delle malattie gastriche ed epatiche. Tutta la regione corporea subito sottostante al diaframma è in stato di continua agitazione, per l’uomo ordinario; il che dipende da ragioni sia collettive che individuali.

È da notarsi, a questo punto, che come l’ajna (sintesi delle forze personali, se ben sviluppate) è un grande agente, direttivo e distributore, così il centro del plesso solare (sintesi delle energie personali di media evoluzione, prima dell’integrazione) raccoglie e riassume in sé le energie inferiori, e poi le distribuisce e le dirige, avviandole ai centri superiori adatti a riceverle:

173

1. Quelle dello stesso plesso solare al centro del cuore.
2. Quelle del sacrale alla gola.
3. Quelle del centro alla base della spina alla testa

L’esternazione fisica densa di questo centro è il pancreas, e secondariamente lo stomaco. Esiste un curioso rapporto, simbolico sia per la forma che per le implicazioni:



Vi compaiono una forza spirituale centrale (poiché la forza astrale lo è, in essenza) con tre manifestazioni, alimentate da forze ed energie del centro del plesso solare. Anche questa è una verità importantissima per chi voglia studiare la medicina secondo l'esoterismo; se ben intesa, faciliterebbe l'arte di guarire. Il controllo del centro del plesso solare, la ricezione e l'emissione corrette delle sue energie darebbero origine a un grande processo purificante, rafforzando e proteggendo assai i tre organi vitali presenti in quella regione del corpo umano.

Per l'uomo che sia ormai alquanto progredito, ma non ancora rivolto allo spirito, il problema maggiore è il desiderio. Quali ne sono i fini? A cosa tende? Quali sono le sue ambizioni? A cosa aspira? La decisione di seguire la via della luce, o di restare statico, accentrato in se stesso, o di imboccare la via inferiore che finisce con l'oscuramento totale della luce dell'anima, dipende dalla natura delle forze e delle energie che i suoi pensieri adducono nel centro del plesso solare.

I petali di questo centro sono rivolti verso il centro del cuore. Ciò significa che le energie emotive, del desiderio, dell'ambizione (nell'umanità complessiva) tendono a salire di livello. Osservate che trasferire l'energia del plesso solare è, *di per sé*, compito di tutti gli aspiranti al Sentiero del Discepolo in quest'epoca, assieme al graduale risveglio del centro del cuore.

175 Stiamo per entrare in un'epoca di nuovi sviluppi scientifici, a seguito della scoperta dell'energia atomica. Neppure gli scienziati che l'hanno compiuta hanno la più pallida idea delle conseguenze vastissime che ne scorgheranno. Per quanto ci riguarda e attiene al nostro argomento, già si sta preparando una terminologia completamente nuova, per descrivere la forza e l'energia; l'uso di quella scoperta per curare le malattie sarà tale, nell'immediato futuro (e in senso occulto) da essere considerato pressoché miracoloso.

La liberazione dell'energia atomica è stata provocata dall'attività del primo raggio connessa a quella crescente del settimo, e corrisponde, per analogia, alla liberazione del Maestro alla quinta iniziazione (quando si spalanca la porta del sepolcro), e alla morte, quando l'anima incarcerata consegue la liberazione.